

Eccellenza Made in Italy. Idee, innovazione e creatività: il sistema produttivo è sempre più influenzato dai valori immateriali

I talenti dell'Italia contro la crisi

L'industria «culturale» conta 443mila imprese e genera 227 miliardi con l'indotto

LE REGIONI LEADER

Lazio, Marche, Veneto e Lombardia presentano la più alta incidenza del comparto-cultura sul complesso dell'economia

Francesco Prisco

■ Guai a dire che con la cultura non si mangia. Perché la cultura, in senso esteso, qui da noi rappresenta un sistema intorno al quale ruotano 443mila imprese che danno lavoro a 1,4 milioni di persone e producono un valore aggiunto di 78,6 miliardi. Se a quest'ultimo dato si sommano poi le performance dell'indotto, il business di settore sale addirittura a 227 miliardi, il 15,6% del valore aggiunto nazionale.

I numeri in questione escono dal Rapporto 2015 «Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi» elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, un vero e proprio check-up della cosiddetta soft economy nel Paese che, per ragioni storiche, è probabilmente il principale «giacimento» di attrattori culturali al mondo. Entrando nel dettaglio dello studio giunto quest'anno alla quinta edizione, emerge che dalle 443.208 imprese del sistema produttivo culturale, che rappresentano il 7,3% delle imprese nazionali, arriva il 5,4% della ric-

chezza prodotta in Italia: 78,6 miliardi. Che diventano 84 circa, equivalenti al 5,8% dell'economia nazionale, se includiamo anche istituzioni pubbliche e realtà del non profit attive nel settore.

La forza della cultura va ben oltre, grazie a un effetto moltiplicatore pari a 1,7 sul resto dell'economia: così per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,7 in altri settori. Gli 84 miliardi, quindi, ne «stimolano» altri 143. Cifre che complessivamente arrivano addirittura alla soglia di 227 miliardi. Una ricchezza che ha effetti positivi anche sul fronte occupazione: le sole imprese del sistema produttivo culturale danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,9% del totale degli occupati in Italia. Che diventano oltre 1,5 milioni, il 6,3% del totale, se includiamo anche pubblico e non profit.

«Il report - commenta Domenico Sturabotti, direttore di Symbola - quest'anno ci ha consentito di mettere a fuoco due processi particolarmente significativi per chi punta a comprendere lo stato di salute del settore: da un lato qui in Italia c'è un'industria culturale che produce numeri significativi, genera ricchezza e costituisce un moltiplicatore per le performance di settori non direttamente collegati con la cultura; dall'altro, analogamente a quanto accade in altri Paesi del mondo, anche da noi è in atto un processo di culturaliz-

zazione dei prodotti non culturali. Con le imprese che stanno sempre di più comprendendo che la cultura fornisce un contributo eccezionale a far crescere l'appeal di ciò che producono».

Chiaramente, a livello territoriale, esistono aree più sensibili al discorso. La provincia di Arezzo si conferma per esempio al primo posto sia per valore aggiunto che per occupati legati alle industrie culturali (rispettivamente 9,3% e 10,8% del totale dell'economia). Seguono Pesaro Urbino (8% e 9,3%) e Vicenza (7,8% e 9%).

Passando alle regioni, in testa alla classifica per incidenza del valore aggiunto di cultura e creatività sul totale dell'economia, ci sono quattro realtà in cui il valore del comparto supera il 6%: Lazio (prima in classifica con il 7%), Marche (6,6%), Veneto (6,3%) e Lombardia (6,2%).

Da ultimo, i settori. Alla performance del sistema produttivo culturale e creativo, sia in termini di prodotto che di occupazione, contribuiscono soprattutto le industrie culturali e le industrie creative. Dalle prime arriva infatti il 46,8% del valore aggiunto e il 39,4% degli occupati, un risultato raggiunto soprattutto grazie a videogiochi e software. Dalle industrie creative un altro consistente 46,5% di valore aggiunto e addirittura il 52,7% degli occupati.

 @MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galassia delle attività

SETTORI	NUMERO	%
Industrie creative	305.682	69,0
Architettura	152.846	34,5
Comunicazione e branding	32.452	7,3
Design	14.985	3,4
Beni e servizi creative-driven	105.399	23,8
Industrie culturali	109.089	24,6
Film, video, radio-tv	12.132	2,7
Videogiochi e software	45.809	10,3
Musica	2.328	0,5
Libri e stampa	48.820	11,0
Patrimonio storico-artistico	952	0,2
Musei, biblioteche, monumenti	952	0,2
Performing arts e arti visive	27.485	6,2
Rapp. artistiche, convegni e fiere	27.485	6,2
TOTALE	443.208	100

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-[InfoCamere](#)